

**SERVIZI***Code ieri in posta per il pagamento***«Il Comune istituisca un ufficio informazioni Ici più rapido ed efficiente»**

Ieri era l'ultimo giorno disponibile per pagare l'Ici. Già nei giorni scorsi in molti a Gorizia avevano espresso il loro malcontento per un pagamento giudicato troppo alto e ingiustificato, e anche ieri l'umore della gente, agli uffici postali, era abbastanza simile. Con la differenza che le code da affrontare erano inevitabilmente un po' più lunghe, come capita sempre a poche ore da una scadenza.

«In effetti rispetto agli ultimi giorni della scorsa settimana abbiamo riscontrato un'affluenza maggio-

re - confermano ieri dagli sportelli dell'ufficio postale Gorizia Centro -. Indubbiamente abbiamo dovuto fare i conti con gli ultimi ritardatari o con coloro che

hanno aspettato il giorno della scadenza per pagare l'Ici. Non c'è stato alcun problema, anche se è successo che qualcuno si sfogasse per le cifre troppo alte da pagare, o magari si lasciasse andare a qualche ironia sulla situazione. Nessuno era contento, è ovvio». Una sensazione confermata ancora una volta anche dalle parole della gente in coda agli sportelli: «Sicuramente l'Ici è troppo alta - dice Frediano -. Mi sembra che siamo tra le città che paga di più e questo non lo trovo giusto. È una cifra che incide molto e anche l'anticipo al 18 giugno può aver messo in difficoltà qualcuno che si era organizzato per la fine del

mese». «La speranza è almeno che questa sia stata l'ultima volta - afferma Ales -. Anche perchè tra le promesse elettorali c'era quella che l'Ici sarebbe stata abolita, e quindi in prospettiva spero davvero di non dover affrontare la stessa situazione l'anno prossimo».

Loretta è di San Floriano, e affronta il pagamento con poca convinzione: «Paghiamo troppo, è superfluo dire che tutte queste tasse mettono in difficoltà il cittadino. Soprattutto noi che abitiamo nelle frazioni, poi, ci sentiamo

poco tutelati dagli amministratori, e di conseguenza troviamo ancor più ingiustificato un pagamento così alto». C'è però anche chi la prende con più filosofia,

come Lorenzo: «Bisogna pagare, è inutile stare a parlarne. L'anticipo al 18 giugno? Secondo me è ancora meglio, così ci si toglie il pensiero prima. Una cosa però chiederei al Comune: un ufficio informazioni sull'Ici più rapido ed efficiente».

Una curiosità: sono stati ben 3.787 i donatori che con la dichiarazione dei redditi 2006 hanno deciso di devolvere la loro quota del 5 per mille all'università di Udine. Un numero che pone l'ateneo friulano sopra la media italiana e lo piazza al 16° posto della classifica dei 73 atenei italiani che hanno ricevuto le donazioni e al 2° posto nel Nordest, dopo Padova.

**Marco Bisiach**

**Cinque per 1000:  
3787 contribuenti  
hanno scelto  
l'Università di Udine**